



ASSOCIAZIONE

TREELLE

PER UNA SOCIETÀ DELL'APPRENDIMENTO CONTINUO

L'attività dell'Associazione è resa possibile dal sostegno di più Fondazioni di origine bancaria.

Ad oggi le Fondazioni:

- ❑ Compagnia San Paolo di Torino
- ❑ Monte dei Paschi di Siena
- ❑ Cassa di Risparmio di Bologna
- ❑ Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
- ❑ “Pietro Manodori” di Reggio Emilia

Quaderno n. 3
Settembre 2003

Università italiana, università europea?

Dati, proposte e questioni aperte

con l' Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

istruzione superiore: lo scenario internazionale

partecipazione:

- anni '50 = meno del 10%
- oggi = 25% (30-40% in alcuni paesi)

□ la natura della domanda si è modificata e diversificata

alcune sfide (per i governi e le istituzioni)

- ❑ come favorire e regolare l' **accesso**
- ❑ come bilanciare la cura per l' **“eccellenza”**
con la formazione di **qualità per grandi
numeri**
- ❑ come trovare **risorse** crescenti

La Dichiarazione di Bologna, 1999

creare “uno spazio europeo dell’istruzione superiore”

- collaborazione e scambi tra università
- mobilità di docenti e studenti
- spendibilità dei titoli (leggibilità, raffrontabilità)
- accreditamenti esterni, valutazione della qualità
- occupabilità nel mercato del lavoro
- integrazione tra cittadini europei

obiettivo UE (2002): fare della università europea
un “*punto di riferimento mondiale*”

quali sono le grandi missioni
per l' università del 2000 ?

- ❑ produzione della conoscenza = **ricerca**
- ❑ trasmissione della conoscenza = **formazione**
- ❑ valorizzazione delle conoscenze =
università come **risorsa per il territorio**

l' università italiana in cifre (tendenze e confronti)

Il sistema universitario italiano (2001-2002)

Università e Politecnici	74
Immatricolati	320.000
Iscritti totali	1.720.000
Iscritti fuori corso	756.000
Laureati	155.000
Docenti di ruolo	55.000
Docenti a contratto (a tempo determinato)	15.000
Personale tecnico e amministrativo	50.800

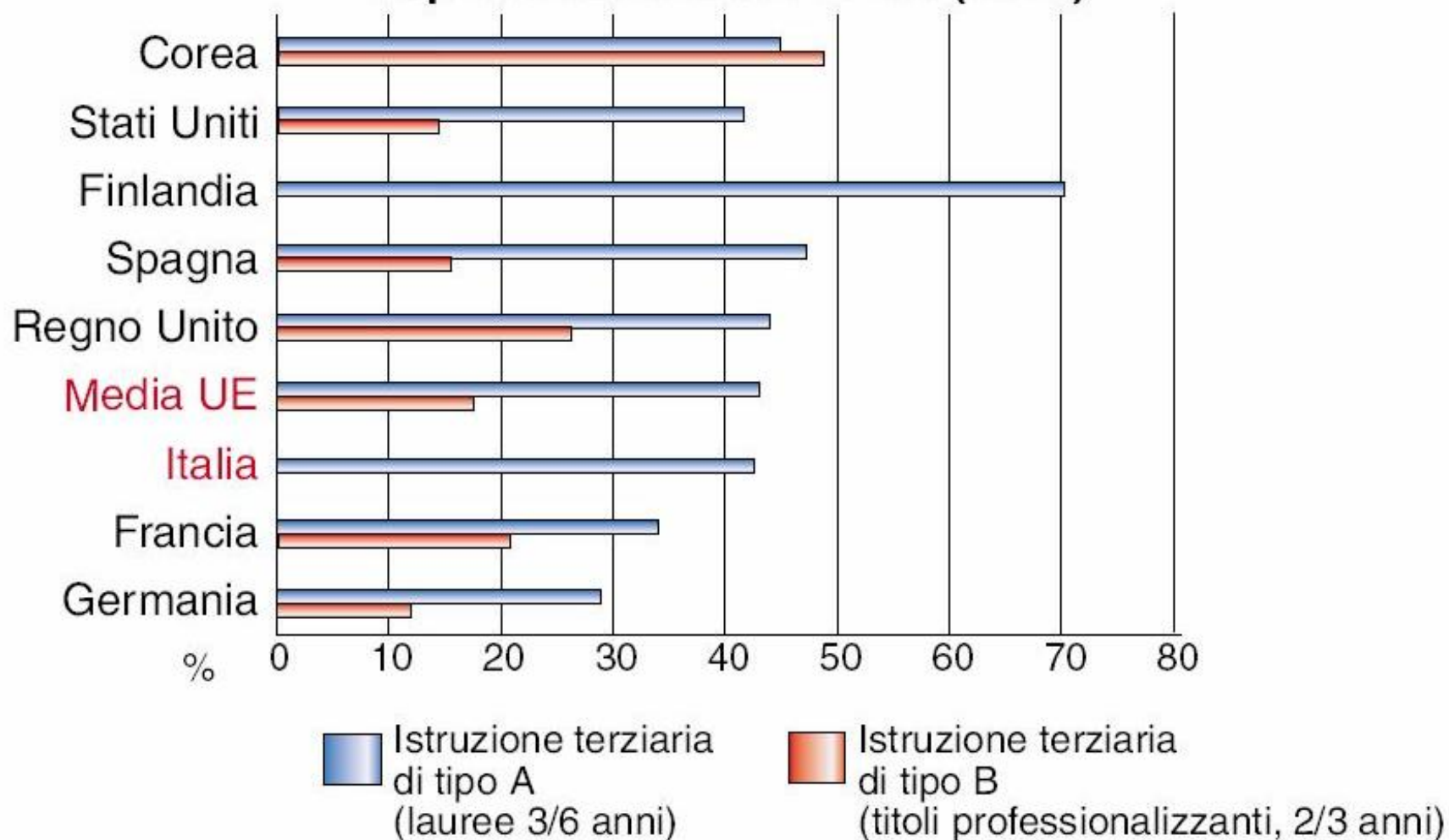
Fonte CNVSU

Indicatori di partecipazione e di successo negli studi universitari dal 1960 al 2000

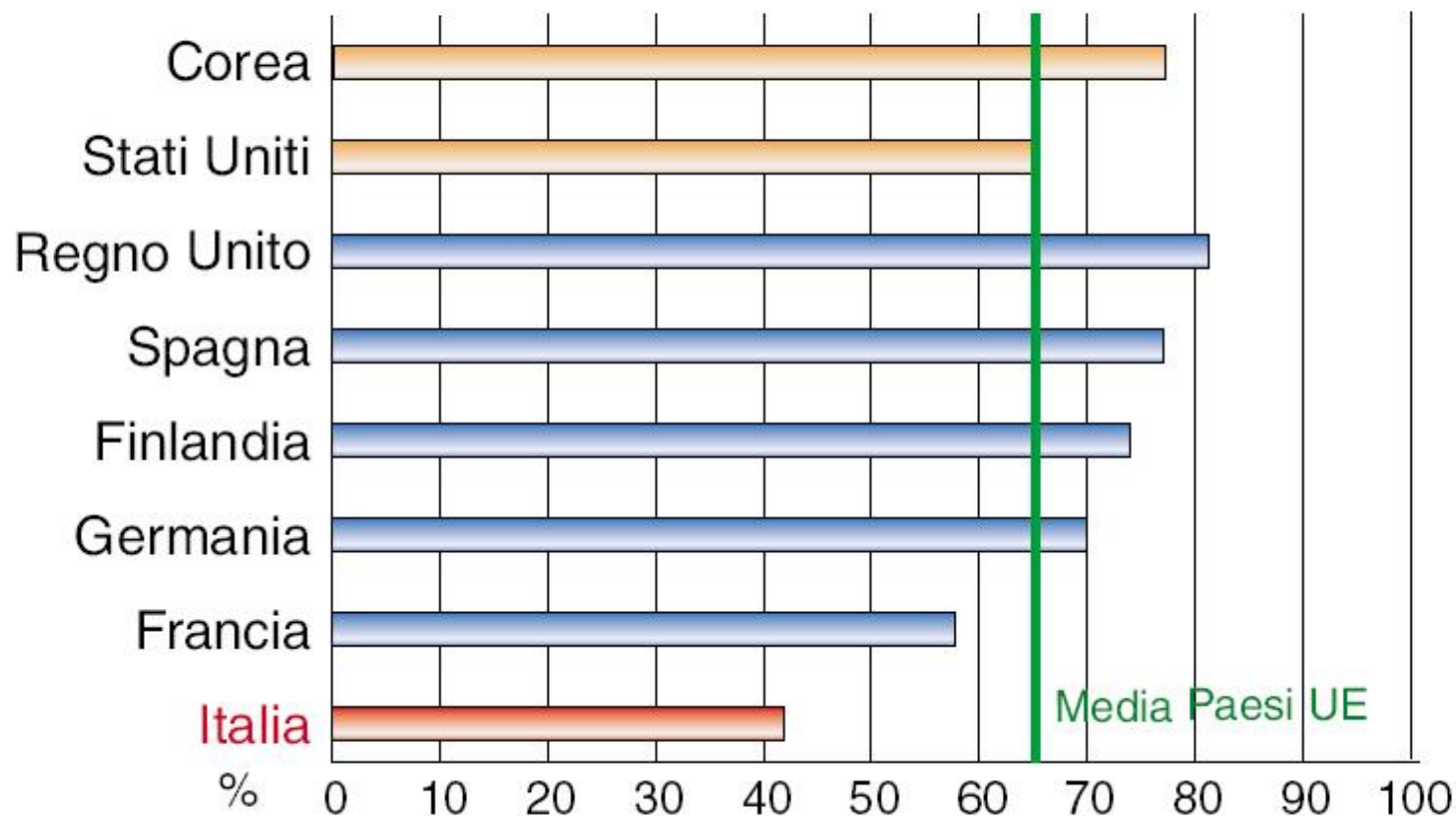
<i>Anno</i>	<i>19enni</i>	<i>Maturi su 19enni</i>	<i>Immatricolati su maturi</i>	<i>Totale iscritti</i>	<i>Isritti in corso su iscritti totali</i>
1960	821.000	10%	69%	310.000	74%
1980	859.000	37%	75%	1.060.000	73%
1990	917.000	48%	73%	1.457.000	69%
2000	641.000	71%	65%	1.682.000	59%

Fonte CNVSU

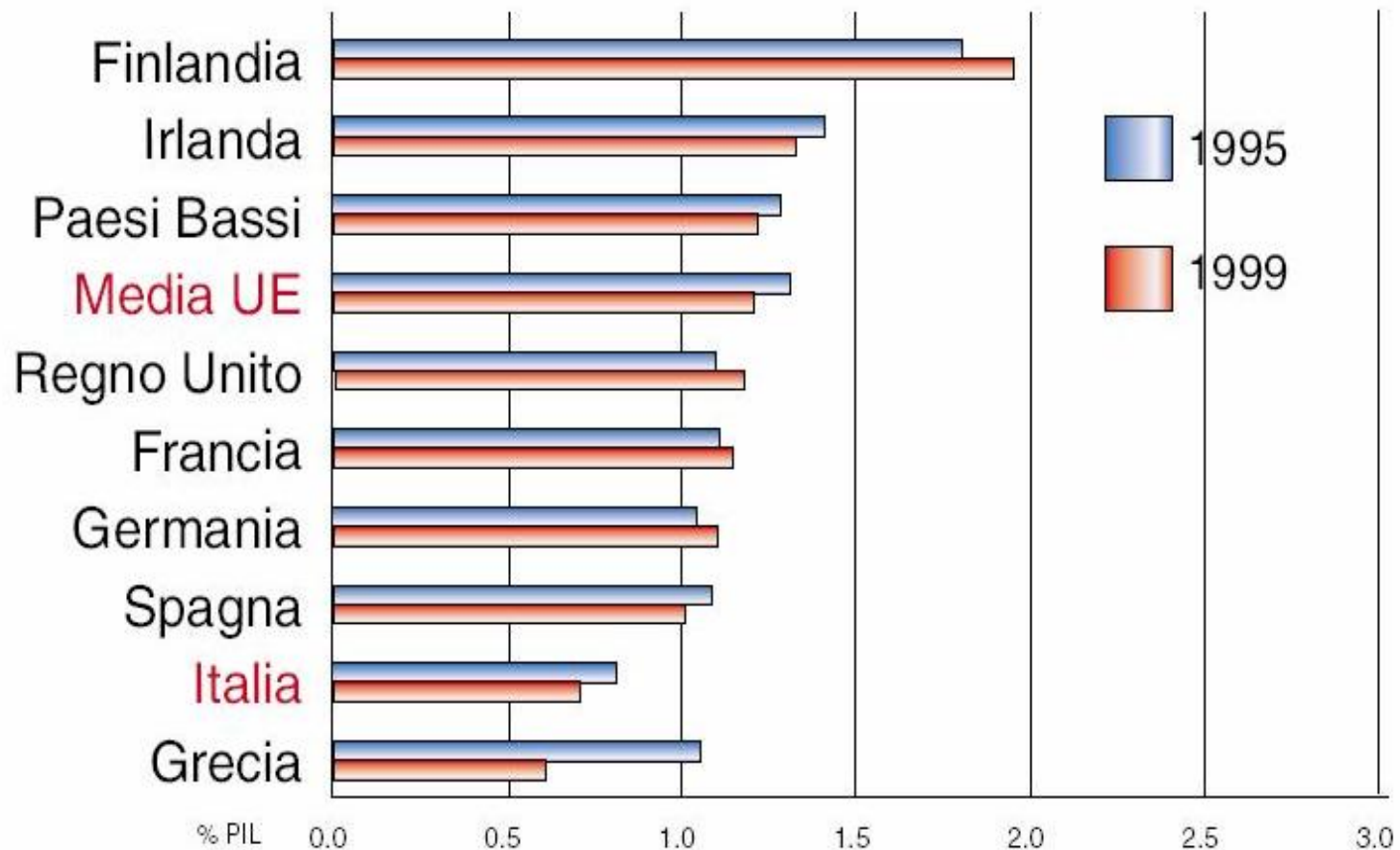
Percentuale di accesso (immatricolazioni) all'istruzione terziaria rispetto alla coorte in età (2000)



Tasso di successo (laureati su immatricolati) nell'istruzione di livello universitario di tipo A (2000)



Spesa per l'istruzione terziaria in rapporto al PIL (1995, 1999)



Fonte OCSE

Posizionamento Italia/UE/Paesi OCSE (Tabella riassuntiva)

	<i>Italia</i>	<i>Media UE</i>	<i>Media OCSE</i>
Spesa per l'istruzione terziaria (% sul PIL), anno 1999	0,8	1,2	1,3
di cui per la ricerca (stima)	0,25	0,48	
Spesa annua per studente in dollari PPA, anno 1999	7.550	9.700	9.210
% di popolazione in età 25-64 che è in possesso di un titolo terziario, anno 2001			
di tipo A (lauree, 3/6 anni)	10	13	15
di tipo B (titoli professionalizzanti, 2/3 anni)	=	10	8
% di popolazione in età 25-34 che è in possesso di un titolo terziario, anno 2001			
di tipo A	12	17	18
di tipo B	=	12	10

(continua Tabella riassuntiva)

	<i>Italia</i>	<i>Media UE</i>	<i>Media OCSE</i>
% di immatricolazioni sulla coorte di età, anno 2000 corsi di tipo A	43	44	45
Tasso di successo (laureati su immatricolati) nei corsi di tipo A, anno 2000	42	67	70
% di conseguimento di un titolo terziario di tipo A e B sulla coorte di età, anno 2000	19	36	37
% di conseguimento di un dottorato di ricerca sulla coorte di età, anno 2000	0,4	1,2	1
% di studenti stranieri nell'istruzione terziaria, anno 2000	1,4	6,3	4,9

ulteriori differenze rispetto ad altri paesi sviluppati

- ❑ insufficiente attività di valutazione dei risultati
- ❑ insufficienti risorse per il diritto allo studio
(specie per residenze e prestiti)
- ❑ età media elevata dei docenti
- ❑ durata media per ottenere la laurea: 7-8 anni
- ❑ fuori corso = oltre 40% su totale iscritti
- ❑ abbandoni = quasi il 60% degli immatricolati

una questione aperta:
assenza di titoli terziari professionalizzanti,
non universitari, (tipo B, 2-3 anni)

urges una scelta politica

l'analisi e le proposte
di TreeLLLe
per una università
“più europea”

premessa

la svolta autonomistica degli anni '90

- ❑ rottura del sistema burocratico-centralizzato
- ❑ autonomia di gestione degli atenei: uno strumento indispensabile e non un obiettivo in sé
- ❑ contrappeso necessario: un Ministero che fissi gli obiettivi strategici e governi “a distanza
- ❑ una svolta incompiuta

l'analisi di TreeLLLe:

5 nodi strategici e prioritari

1. la *governance* del sistema delle università
(il ruolo del Ministero)
 2. la *governance* di ateneo
 3. le risorse finanziarie
 4. il rapporto tra università e sistema scolastico
- +
5. il personale: reclutamento, diritti e doveri
(trattazione rinviata)

primo nodo:

“*la governance* del sistema delle università (il ruolo del Ministero)”

1^a proposta

per un Ministero che fissi obiettivi strategici e governi “a distanza”

proposte operative:

- ❑ il governo fissa gli obiettivi strategici (diritti, livelli di prestazioni, etc.)
- ❑ il governo distribuisce risorse (con incentivi e disincentivi) in base ad analisi del sistema nazionale di valutazione (la sua bussola)
- ❑ la Conferenza dei rettori (CRUI) deve essere il referente naturale del governo

2^a proposta

per un sistema di valutazione nazionale

proposte operative:

- ❑ consolidare e potenziare gli attuali CNVSU e CIVR
- ❑ arrivare, in qualche anno, ad un' **Agenzia nazionale di valutazione** per l'istruzione terziaria (indipendente, con funzione di *authority*)
- ❑ rendere pubblici i dati e le analisi della valutazione

3^a proposta

per un sistema di accreditamento dei corsi di studio

proposte operative:

- uno o più organismi di verifica, indipendenti, abilitati dal Ministero

secondo nodo

“la *governance* di ateneo”

premessa

autonomia senza adeguamento legislativo =

- confusione di poteri
- confusione di funzioni
- organi pletorici
- non c'è un sistema
- autoreferenzialità, nessuna *accountability*



impotenza decisionale
sistema poco controllato

una proposta

una legge per un governo di ateneo “responsabile”

proposte operative:

- ❑ elezione di un **Rettore** con poteri ordinari e straordinari
- ❑ un nuovo **Consiglio di Ateneo**
 - per le principali scelte gestionali
 - per il controllo del sistema
 - con 11-15 membri nominati dal Rettore, pari numero interni ed esterni (gli esterni d’ intesa” con i portatori di interessi) e uno ministeriale

- ❑ un **Senato Accademico**
 - di nomina elettiva diretta
 - con potere di fiducia al Consiglio di Ateneo
 - con poteri relativi allo statuto, alla regolamentazione interna
 - a garanzia dei diritti di docenti e studenti
 - senza poteri di gestione del sistema

- ❑ rafforzare il management professionale:
 - un nuovo **Direttore o Segretario Generale**, nominato dal Consiglio su proposta del Rettore

- ❑ delegificare la struttura di facoltà e dipartimenti demandandola agli Statuti

terzo nodo

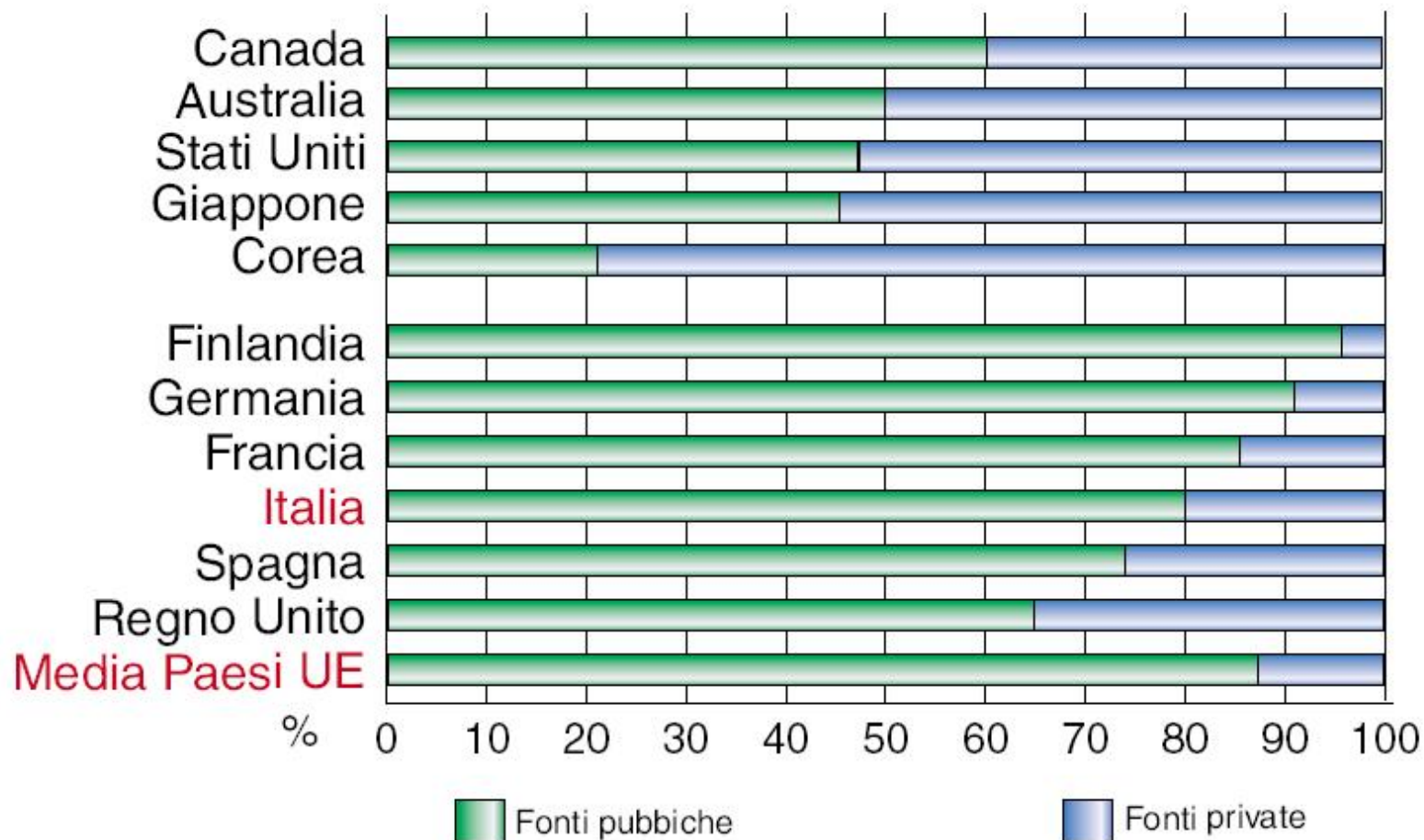
“le risorse finanziarie”

premessa

- ❑ il costo dell'istruzione terziaria è destinato a crescere
- ❑ la quota del PIL (0,8%) per l'Italia è di 1/3 inferiore alla media europea (1,2%)
- ❑ in Europa (Italia compresa) il finanziamento pubblico copre mediamente il 90% della spesa
- ❑ Europa (1,2% del PIL) - USA (2,3% del PIL)

la forbice sta nel finanziamento privato aggiuntivo

Spesa pubblica e privata per l'istruzione terziaria (1999)



proposte per un finanziamento diversificato e crescente

- fonti:
- governo
 - regioni
 - atenei
 - studenti e altri
 - portatori di interessi
 - fondazioni

... proposte operative

❑ azioni del Governo:

- arrivare per gradi alle medie europee
- agevolazioni fiscali

❑ azioni delle Regioni (v. titolo V Costituzione):

- avviare finanziamenti regionali e locali

□ azioni degli atenei

- trasformare la ricerca in risorse
- recuperare risorse umane e finanziarie da una gestione più economica (analisi costi-benefici)
- costituire “fondazioni universitarie”

più contributi dagli studenti, più servizi agli studenti

premessa:

oggi la contribuzione media per studente è di 800 euro annui, circa 1/6 del costo

proposte operative

- ❑ aumentare la contribuzione studentesca finanziandola con prestiti agevolati a lungo termine
- ❑ garantire più servizi e un più esteso accesso dei meritevoli privi di mezzi
- ❑ rapporto università/studenti regolato da un contratto

quarto nodo

“il rapporto tra università e sistema scolastico”

premessa

- ❑ sistemi separati e non comunicanti
- ❑ all' università, abbandoni del 60%

proposte operative

- incentivare università e scuola a una collaborazione “di pari dignità” per **progetti integrati relativi a**
 - orientamento degli studenti
 - requisiti di accesso dove necessari
 - formazione “iniziale” e “in servizio” degli insegnanti
 - mobilità degli insegnanti verso la docenza universitaria
 - ricerca didattica mirata al “saper progettare”, “saper insegnare”, “saper valutare”

quinto nodo

“il personale: reclutamento, diritti e doveri” (trattazione rinviata)

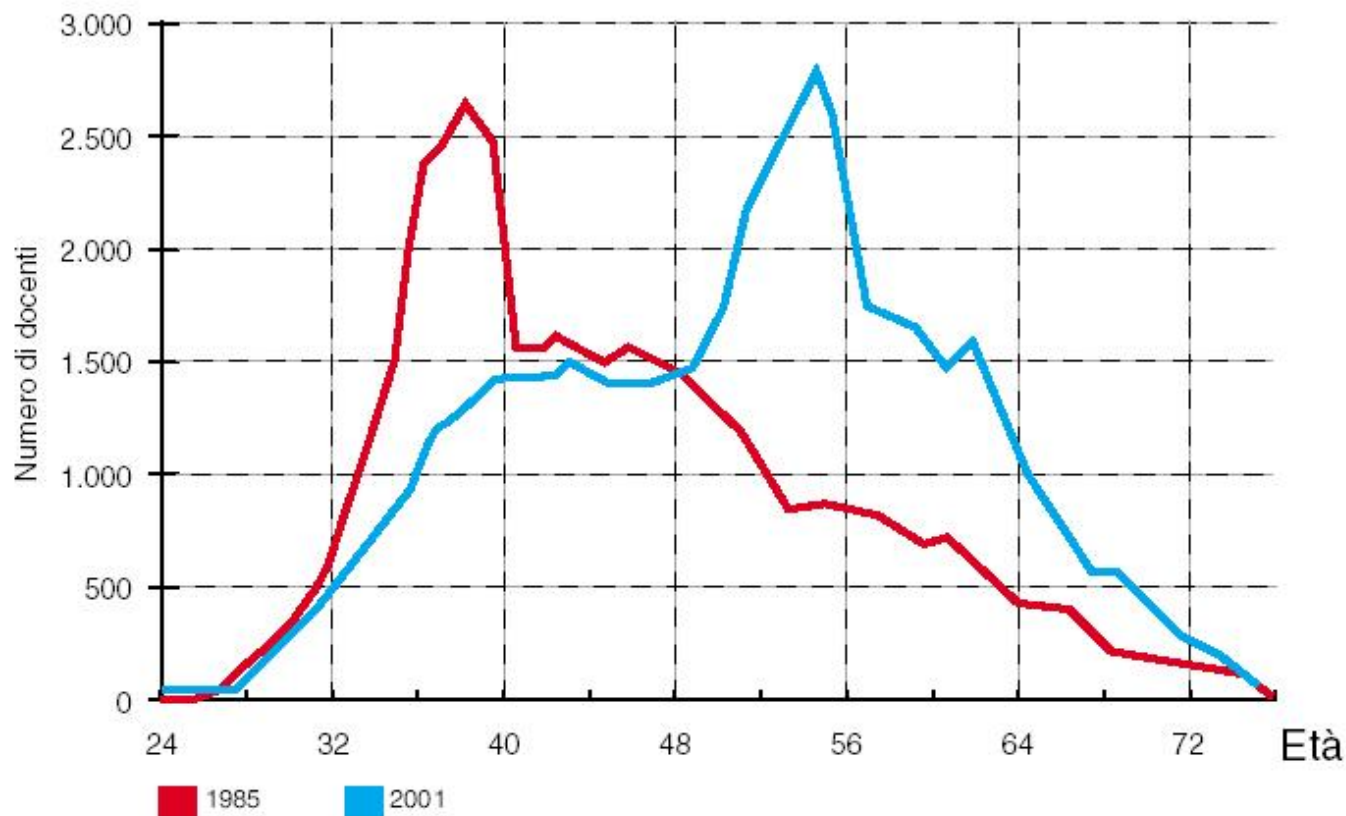
tre flash

obblighi complessivi e impegni didattici: **indefiniti**

rapporto tra docenti di ruolo e docenti a contratto
(a tempo determinato): **rovesciato**

distribuzione per età dei docenti: **molto anziani**

Le distribuzioni per età dei docenti nel 1985 e nel 2001



Per TreeLLLe
una università “più europea” significa:

- più autonoma
- più imprenditiva
- più competitiva
- più responsabile

le proposte di TreeLLLe in sintesi

primo nodo: “la *governance* del sistema delle università”

- rispettare e implementare l' **autonomia gestionale**

- **degli atenei**: controllarla con un **Ministero** che fissi gli obiettivi strategici e **governi “a distanza”** adottando come bussola un' **Agenzia nazionale di valutazione** dell'istruzione

terziaria

secondo nodo: “il governo di ateneo”

- **una legge** per un governo di ateneo “responsabile”, che renda conto dei risultati

terzo nodo: “le risorse finanziarie”

incrementare la risorse finanziarie

- da parte del governo
- da altre fonti
- con più contributi dagli studenti
- da una migliore gestione degli atenei

quarto nodo: “il rapporto tra università e sistema scolastico”

incentivare università e sistema scolastico a collaborare con pari dignità

Attenzione

- ❑ le riforme di *governance* (di sistema e di ateneo) non costano: sono “scelte politiche”
- ❑ le riforme proposte sono efficaci solo se sistemiche: i nodi vanno affrontati contestualmente